

**NÈ DISARMO! NÈ
FALLIMENTO!
AMOR PATRIO
OBBLIGA AGLI
ITALIANI PER IL...**

Henri Grimala Lubanski







h26
h0



426. 40

Né disarmo! né fallimento!

Amar patria oblige.

AGLI ITALIANI

PER IL LORO BENEFICIO



Preside della Gazzetta di Firenze
del 1° Gennaio 1903





Or sono due mesi un giornale fiorentino pubblicò sopra un importante argomento un articolo col titolo: Il cavuto e i masseristi, e quello contro questi difendendo, si esprimeva così: « Non v'è che un mezzo: ricorrere alla « pubblicità. Bisogna che i ministri facciano pubblicare tutti i progetti . . . » « che facciano conoscere il nome . . . » « e che la stampa intervenga liberamente e « animosamente per giudicare ».

E noi dividiamo pienamente l'opinione di quel periodico. Giovedì sono parlammo di un progetto sul risiduiamento dell'arvista e dell'istruzione pubblica presentato al governo fine del primo novembre. Questo progetto comunque ardito, presenta a colpo d'occhio non lievi vantaggi.

L'autore di quel progetto al seguito della favorevole accoglienza trovata in alcuni ministri, ha ora rivolta agli altri membri del gabinetto una lettera che volentieri pubblichiamo. Vedrete i lettori come il progetto presenti molta importanza e come occorra quindi parlarvi sopra un mattero tanto ed una seria discussione, sìchè veggiate se il concetto che informa il progetto stesso sia veramente accettabile e di efficace ed utile realizzazione.

Insistiamo pertanto perchè il governo si decida alla pubblicazione con-ogitata già dal nostro confratello. Annuncio ai voti dell'autore non formano per ora galossio il suo nome che però è quello di un uomo onesto, umanissimo dell'Italia.

Ecco la lettera:

Alle LL. EE. i SS. Ministri: dell' Interno, degli Affari Esteri, della Marina e de' Lavori Pubblici.

Eccellenza!

Da lungo tempo ho concepito una idea concernente un nuovo sistema dell'ordinamento della forza militare e della forza armata di un paese già libero ed aspirante a diventarlo. Le recenti guerre in Polonia, in Danimarca e l'altra che ha coperto di gloria la Prussia, ben ammaestrata, sbrata d'Italia, danno ragione a' miei proposizioni. L'opera in questione è basata sugli stessi principj che sono avalli nella Carro-

programma ministeriale che S. E. il signor Ministro dell'Interno in data del 15 novembre p. p. indirizzò ai prefetti del Regno: il lavoro suo ha per suo tema quel medesimo intecamento che è espresso nelle giuste e belle parole, molto grate alla Italia, le quali accompagnano la Relazione di S. E. il signor Ministro, commendatore Berti, presentata a Sua Maestà, in data del 31 ottobre p. p. nelle stampe della pubblica istruzione nel Regno d'Italia « ... Entrata la nazione in « possesso del quasi tutto suo territorio, le armi, « che dovrebbero essere usate in sua difesa, sono « inutilizzate, servono per la guerra, soltanto « più a difesa che ad offesa, e le maggiori cure « del Governo potranno quindi esser volte agli « studi ... »

È una ineluttabile verità che non domanda altro all'essere realizzata.

Dopo alcuni mesi di arduo lavoro per applicare quella idea alla nuova situazione della nostra Italia, di che mi feci l'onore di scrivere in data del 15 agosto p. p. al signor generale d'Arman E. Gallegi, ed in data dell'8 settembre p. p. a S. E. il signor Ministro della Guerra, ho la fortuna che quest' di Stato, e certo competente, come lo sono le LL. EE. i SS. Ministri delle Finanze, della Giustizia e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, abbiano favorevolmente accolto il disegno in qualsiasi, concernente i dicasteri amministrati dagli onorevoli signori Commendatori Scialoja, Borgatti e Cordova. In conseguenza di ciò era mio obbligo di chiedere una Commissione ad hoc, delegata da chi di diritto, compete a verificare tutta il profitto che l'idea del suddetto ordinamento, conosciuta a seconda del nuovo ordinamento potrebbe recare allo Stato. Il ministero d'Economia, derivando dalla realizzazione di quel piano, sarebbe oltre i ven-

tiempo milioni di lire italiane, come si vede nel Prospetto approssimativo qui sotto presentato.

Dallo stesso sistema di ordinare le forze vive del paese sostarrebbe pella nostra italiana, sotto molti rapporti, un immenso profitto morale, il che ugualmente merita l'attenzione dello Statista.

Onorevole signor Ministro! Apprezzando il giudizio degli Illustri Collegi vostri, vogliate unirmi al Fini nel voto favorevole all'idea da me presentata. Regnatevi inoltre coscienza se non vi presenta personalmente questa mia, imperocchè non desidero distinguere dal vostro prezioso tempo nemmeno un solo momento di più di quello che è necessario per giudicare l'attuale situazione, evo, appoggio di una favorevole parola degli onorevoli deputati membri del Governo vi raccomanda, sufficientemente un gradito affare economico-politico pel bene di Italia. — Colle mio appena letta, indirizzato a S. E. onorevole signor Presidente del Consiglio de' Ministri, ed a LL. EE. i signori Ministri della Pubblica Istruzione e della Guerra, offesi, a tempo opportuno, a quei due membri del Governo che volevano l'appoggio per poter essere ingaggiati lo stesso Illustre Presidente del Governo il presentargli propria, Vostra Eccellenza si degni di prendersi la considerazione questa mia rispettosa lettera e di appoggiare un affare logico e praticabile alla Italia ed al suo Governo.

Onorevole signor Ministro! Gradita l'espressione della mia considerazione la più perfetta, unita al sentimento il più deciso ed quale la Potenza di guerra.

della Eccellenza Vostra devoto...

29 dicembre 1866

PROSPETTO APPROSSIMATIVO

*della forza intellettuale e della forza armata
che l'Italia può avere, e delle spese per averle
bene ordinate, in tempo di pace.*

Nel secondo bilancio pel corrente anno 1867 il Ministero della Pubblica Istruzione chiese la somma di 14,032,444, 87 d'it. lire, ed il Ministero della Guerra 162,878,500 italiane lire.

Nel progetto per rordinare questa forza sarebbe destinata una somma, in circa di italiano lire cente cinquantasequattro milioni a disposizione di codesti medesimi due Ministeri, dal che deriverebbe una certa economia di sequestre miliona, circa, la quale potrebbe essere somministrata di italiano lire venti o più milioni, provenienti dalle Provincie o de' Comuni, se a ciò volessero acconsentire la Regione ed il suo Governo, per dargli un'altra destinazione. In conseguenza di ciò proponendo: in circa sedantasequattro milioni, come sussidio ai diversi insegnanti nella Scuola, compreso in questa spesa anche il materiale; — in circa ventisequattro milioni, come paga ai saliti d'ogni arma e grado sotto le armi, compresa, in tempo di pace, il materiale occorrente; ed in circa sette milioni d'italiano lire, come paga alle diverse classi degli allievi di scuola, del pari sotto le armi, ne risulterebbe che lo Stato italiano spenderebbe in media, annualmente in circa 44, 19 d'it. lire per ogni individuo nella Scuola, supponendo oltre un milione (1,124,444 maschi) fra gli insegnanti ed alunni;

ed in circa 60, 65 d'it. l'ora per ogni uomo sotto le armi, in armata attiva, bene addestrata, ben disciplinata, pronta a tutte le eventualità e forte oltre un milione (1,150,000 combattenti) fra militi, ufficiali e generali. Od un altro punto: ogni cittadino della Italia-nuova sopportando una spesa annua in circa 4, 45 di lire italiane la Nazione avrebbe la massiccia istruzione gratuita ed obbligatoria ed una forte armata regolare continentale.

M. M. L.

O. C. S. R. d. S. L.

Amante militare
dell'armata regolare.









